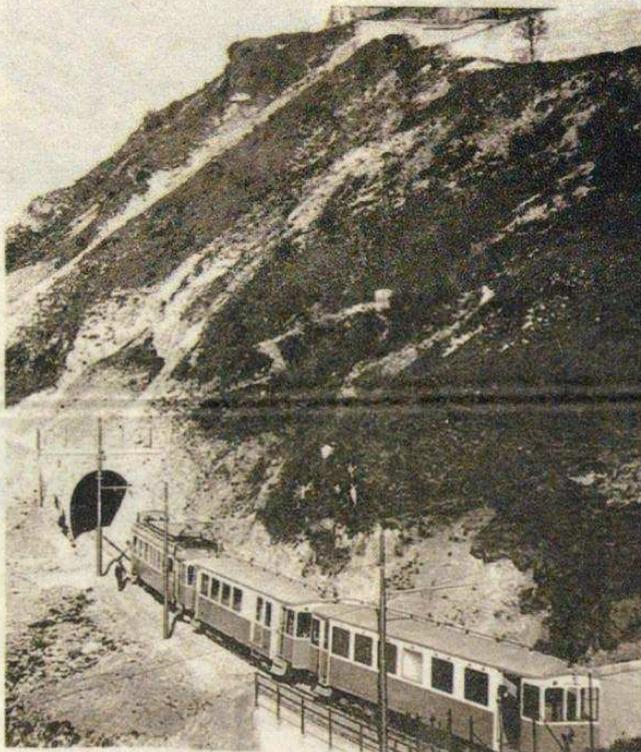


MOBILITÀ Illustrato al Convegno di Co.Mo.Do. sulla mobilità dolce il progetto di collegamento fisso con la Repubblica del Titano. I costi, tra infrastruttura e materiale, variano dai 25 ai 40 milioni di euro

Un tram su gomma per San Marino

Il tram su gomma, legato anche al Trc, è la soluzione ottimale per migliorare i collegamenti tra Rimini e San Marino. Costo previsto tra infrastruttura e acquisto dei mezzi, dai 25 ai 40 milioni di euro. Il progetto del collegamento su corsia riservata tra Rimini e la Repubblica di San Marino, è stato uno dei vari argomenti toccati oggi alla prima giornata del congresso nazionale di Co.Mo.Do (Confederazione Mobilità Dolce) che si concluderà oggi. È stato presentato nel dettaglio il progetto riguardante gli aspetti tecnici infrastrutturali, e di tracciato, comprese le indicazioni circa il possibile recupero del vecchio tracciato ferroviario. Una ricognizione di massima già realizzata indica come il vecchio tracciato, lungo 32 chilometri, sia oggi in buona parte non recuperabile: l'espansione urbanistica, la costruzione della superstrada e di alcuni percorsi ciclopedonali consentono un suo riutilizzo inferiore al 30%, quindi circa 9 chilometri, sul totale della lunghezza prevista. L'idea è quella di utilizzare la rete stradale attuale, con due possibili ipotesi: la prima prevede l'arrivo a Borgo Maggiore ed interscambio con la funivia; la seconda recupera l'ultimo tratto del vecchio tracciato (3,4 chilometri circa) per arrivare presso la ex stazione di San Marino. "Un progetto sicuramente am-



Il trenino bianco e azzurro tra Borgo Maggiore e San Marino

bizioso - è il commento dell'assessore provinciale alla Mobilità Vincenzo Mirra - ma realizzabile. L'intervento rappresenterebbe un indiscutibile miglioramento della qualità della vita per i residenti e soprattutto per

circa 6.000 pendolari che quotidianamente si muovono nelle due direzioni, e sarebbe capace di produrre ricadute importantissime sul turismo e per l'intero contesto ambientale dell'ampia area al confine tra la provincia

di Rimini e il Titano. Il problema delle risorse esiste, perché il patto di stabilità da una parte, e la progressiva riduzione dei trasferimenti di risorse, impongono un modo diverso di progettare, impostare e proporre le opere di viabilità di qui il nostro territorio ha necessità". Il collegamento fisso Rimini-San Marino avrebbe un impatto positivo evidente anche per quanto riguarda la competitività delle imprese, sicurezza stradale, con una diminuzione degli incidenti, e la

Recuperabile solo il 10% del vecchio percorso del trenino

qualità della vita quotidiane di molte persone residenti e dei frontalieri. Ne trarrebbe vantaggio anche l'Aeroporto internazionale Federico Fellini. Passando all'esercizio si pensa a una frequenza ogni 30 minuti nelle ore di punta e di un'ora nel resto della giornata. È già stato istituito, ed è attivo, un tavolo tecnico tra Repubblica di San Marino, Provincia di Rimini, Comuni di Rimini e Coriano, che nel corso degli ultimi incontri ha anche valutato le modalità di presentazione di eventuali proposte condivise di finanziamento allo Stato italiano, nell'ambito dei patti tra Italia e San Marino.

Aldo Viroli